

# L'ASSASSINIO DI ALDO MORO

## Immediata risposta da tutto il Paese

Appena radio e TV hanno diffuso la notizia a centinaia di migliaia i lavoratori e i cittadini hanno riempito le piazze - Bloccate le fabbriche, chiusi i negozi, ferme tutte le attività. Il cordoglio e la condanna espressi nelle assemblee elettive locali - Anche oggi indetti scioperi e manifestazioni: a Roma l'appuntamento è alle ore 17.30 in piazza San Giovanni

Oltre centomila in piazza del Duomo a Milano, quarantamila in piazza San Carlo a Torino, trentamila in piazza Maggiore a Bologna; imponenti manifestazioni unitarie a Roma, Napoli, Bologna, Genova, Firenze, Palermo. Bari: questi alcuni dati che danno l'idea della eccezionale risposta del Paese al crimine che è stato perpetrato dalle Brigate rosse.

### A Milano in pochi minuti gremita piazza del Duomo

MILANO — Per molti minuti è stato facile raggiungere piazza del Duomo, dove oltre 100 mila persone, più di quanto l'avevano affollata il 17 e il 18 marzo, hanno manifestato ieri contro il terrorismo. Poco prima delle 16 la piazza era già colma, avevano scoperto tutte le fabbriche, grandi e piccole; i negozi avevano abbassato le saracinesche. Quando nella piazza è giunto il corteo della Dc, punteggiato di bandiere blu e che, la folla ha fatto spazio facendo giungere il corteo sotto il palco dove avevano preso posto i dirigenti politici e sindacali, i rappresentanti delle amministrazioni popolari. Hanno parlato alla folla il sindaco Tognoli, Franco Bertoglio per la Cgil, Cisl, Uil, Roberto Vitali, presidente della Provincia e il sindaco Gianluigi Frattini, segretario provinciale della Dc, anch'egli a nome del Comitato antifascista.

### A Torino si sono svuotati tutti gli stabilimenti FIAT

TORINO — Ancora una volta, come nel giorno della strage di via Fani, i lavoratori sono tutti in piazza a sorgere in massa contro gli assassini. In piazza S. Carlo si è svolta una manifestazione unitaria con oltre 40 mila persone. Alla grande folla, che alzava bandiere rosse e bianche, hanno parlato Santoro per il Comitato antifascista, dirigenti sindacali e il capogruppo di alle Regioni. Tra i primi a giungere il corteo partito dalla «porta 5» della Mirafiori. In Germania — dice un sindacalista — quando uccidero il presidente degli industriali tedeschi per le strade c'erano i carri blindati, da noi ci sono gli operai. È un segno di autentica democrazia.

### Bandiere a mezz'asta sulle navi del porto di Genova

GENOVA — Possente e unitaria la risposta dei lavoratori, degli studenti e dei cittadini di Genova e di tutta la Liguria. Dalle fabbriche genovesi che sono state particolarmente colpite dalla violenza delle Br, i lavoratori sono usciti in massa, mentre nel porto le navi alla fonda hanno alzato la bandiera a mezz'asta. Ben presto le strade della città sono state riempite da cortei di decine di migliaia di lavoratori e di cittadini provenienti dalle fabbriche dai quartieri per confluire in piazza De Ferrari.

### A Firenze è risuonata la storica campana della libertà

FIRENZE — In tutta la Toscana la notizia del ritrovamento del corpo di Moro si è sparsa ed è rimbalzata in voce rinnovando lo sdegno, la rabbia, il dolore che la regione intera aveva vissuto per 51 giorni. Ieri i lavoratori, gli studenti, i cittadini, gli uomini e le donne, i giovani hanno dato un rispo all'attacco stringendosi intorno alle istituzioni, ai partiti, ai sindacati, alle associazioni, alle fabbriche sono state immediatamente presidiate, operai ed impiegati hanno sospeso il lavoro e si sono riuniti in assemblee. Quindi, dalle maggiori aziende toscane, i lavoratori sono usciti formando lunghi e silenziosi cortei che hanno attraversato le strade della città.

### Un corteo silenzioso per le vie di Bari

BARI — Sotto la sede provinciale della Dc barese, due ore dopo l'annuncio del ritrovamento del corpo senza vita del povero Moro, molta gente si è radunata fuori il portone; provvenga, molti hanno i volti bagnati dalla pioggia; arrivano i dirigenti del partito, si fermano un po' a parlare con la gente, a raccomandare la calma, poi salgono su. La decisione è di partecipare tutti alla manifestazione unitaria subito decisa nella sede regionale della Dc dal sindaco per le 17.30 a piazza Lunzi di Savoia. Ieri pomeriggio qualcuno si dice qualche «littoriano», esprimeva posizioni contrarie alla manifestazione unitaria; volevano fare una manifestazione di «democristiani»; poi ha prevalso la ragione: nella sede provinciale della Dc chi si muoveva di più erano i giovani; si preparavano senza indugio alla manifestazione unitaria.

### Corteo imponente a Napoli al monumento dello «Scugnizzo»

NAPOLI — Una grandissima, straordinaria manifestazione (cresciuta spontaneamente dalle fabbriche e da tutta la città) ha attraversato ieri Napoli, da piazza Matteotti al monumento allo Scugnizzo. Il corteo ha preso avvio poco dopo le 16 e la testa era già lontana quando ancora centinaia e centinaia di persone continuavano ad arrivare per prendere parte alla manifestazione. Una risposta collettiva, vero eccezionale. Tutta la città ha espresso con fermezza lo sdegno per il barbaro e crudele assassinio. Piazza

### La protesta di Bologna e di tutta l'Emilia-Romagna

BOLOGNA — Non appena si è diffusa la notizia del barbaro assassinio oltre 30.000 persone sono confluite in piazza Maggiore; si è trattato di un flusso ininterrotto di cittadini che è andato via crescendo in attesa della manifestazione che ha avuto inizio alle 17.30, per iniziativa congiunta della Dc, della Federazione Cgil-Cisl-Uil e del comitato unitario per l'ordine democratico e antifascista. Nella regione, inoltre, alle decine di manifestazioni

### Fermate e cortei in decine di città del Centro e del Sud

CATANZARO — Le strade e le piazze delle città, dei paesi, dei piccoli e grandi centri riempite di gente non appena si è diffusa l'annuncio della terribile notizia. L'assemblea generale dell'Università della Calabria (studenti, docenti e non docenti) riunitasi immediatamente dopo la notizia del ritrovamento del cadavere dell'on. Moro ha espresso la propria ferma condanna nei confronti di coloro che hanno perpetrato il vile assassinio.

### Unanime condanna e fermo impegno unitario

ROMA — Immediate prese di posizione si sono avute da parte delle autonomie locali, di associazioni e di organizzazioni democratiche. Per l'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) è la meticolosità militare del rapimento compiuto con premeditata volontà di strage della scorta, la compiacenza sadica dei comunicati, la traoncante presunzione di rappresentare un tribunale al di fuori delle leggi umane, il preannunciatissimo complotto contro il corpo di Aldo Moro assassinato, ci riconducono alla immagine classica dei sevizatori delle SS. L'Anpi ha lanciato un appello «per stroncare la violenza e gli assassini attraverso i quali il fascismo mira a distruggere la convivenza civile nel nostro Paese». Dal canto suo la Federazione nazionale



I compagni Enrico Berlinguer e Gian Carlo Pajetta mentre si recano alla sede della Dc in piazza del Gesù

### Il giorno del dolore nella sede dc

La notizia del ritrovamento di Moro a poca distanza da palazzo Cenci recata a Zaccagnini mentre era in corso la riunione della direzione - Berlinguer reca il cordoglio del Pci - Commosso omaggio di dirigenti politici e sindacali - Tensione nella piazza e anche tentativi di provocazione

ROMA — Adesso, nel palazzo DC, è finito il logorio degli interrogativi, si è sbloccata per sempre l'attesa crudele che non si era mai spenta. Poco prima delle 14 alla Direzione del partito presente al completo nel salone al piano di palazzo Cenci, Zaccagnini ha comunicato tra le lacrime l'assassinio del presidente della Dc. Parole concise, più mormorate che dette: al punto che pochi riescono ad afferrarle, a ricordarle con precisione. Quel che si capisce è solo che anche l'ultimo spiraglio si è drammaticamente chiuso.

ha subito avvertito Umberto Cavina, addetto stampa di Zaccagnini, aggiungendo però che nella macchina poteva forse esserci anche altro. È stato il primo allarme. Alle due meno venti abbiamo visto Cavina scendere dal secondo piano ed entrare nel salone della Direzione: un minuto, e ne è riuscito seguito da Belci, direttore del «Popolo» e da Guido Bodrato. Allora — racconta più tardi Cavina — era solo un sospetto, per questo non ho nemmeno detto nulla a Zaccagnini. Ho chiesto solo a Bodrato e Belci di aiutarmi negli accertamenti. Si sono incrociati le telefonate, Ossigla ha chiamato dal Viminale, i funzionari della Digos arrivati sul posto hanno dato una prima conferma. E il riconoscimento ufficiale non è tardato.

puti. Tra pochi minuti, alle tre e mezzo, è prevista la comunicazione ufficiale del governo. E mentre la sede democristiana si è svuotata della maggior parte dei dirigenti cominciano ad arrivare delegazioni e visite di solidarietà. Il primo a varcare il portone è il sindaco di Roma, Argan, accompagnato dagli assessori Arata e Alessandrini. «Non ho paura — dice — chi lo accoglie — piango come tutta la città. Non si credeva che l'infamia potesse arrivare a tanto. Io dico alla Dc a nome di tutti i romani».

in pochi minuti, Pasquale Mollica, funzionario dell'ufficio stampa, ha fatto di corsa il tratto tra piazza del Gesù e via Cavour. È in un istante è tornato per dire che, nel portabagaglio della Renault, c'era il corpo di Aldo Moro. Allora, cinque minuti alle due Cavina è entrato di nuovo nel salone della Direzione e ha comunicato il riconoscimento di Zaccagnini e Andreotti. La conferma del Viminale è seguita in un intervallo di secondi, la riunione della Direzione è stata sospesa con voce rotta dallo stesso Zaccagnini.

rigidissimo imposto dalla polizia all'imboccatura di via Cavour sul lato di via delle Botteghe Oscure. Bisogna comunque attraversarla, grande folla, e poi fare i conti con due cordoni di poliziotti. Il primo ci lascia passare, il secondo si richiude alle spalle di Evangelisti. Anche gli altri dirigenti democristiani restano tagliati fuori, poi mentre si aspetta che arrivi «a nulla osta» dallo stesso Cossiga, che è lì, cinquanta metri più avanti, vediamo Evangelisti tornare sui suoi passi. Gli vedo incontro, e prima ancora che lo interroghi, dice bianco in faccia: «E' lui, è lui senza un'ombra di dubbio».

tra e la libertà in ricordo di Aldo Moro», a richiedere di urgenza la convocazione di tutte le assemblee elettive. Poi arrivano i leader politici. Il compagno Berlinguer con Pajetta e Chiaromonte sale da Zaccagnini con quale si intrattiene mezz'ora. «L'uscita dice: «Abbiamo un voto favorevole, e la dobbiamo dare con senso di profonda emozione, portare l'esperienza del nostro dolore, del nostro cordoglio e della nostra solidarietà all'on. Zaccagnini e agli altri dirigenti della Dc e a tutto il partito».

### La famiglia: «Chiediamo solo silenzio»

La moglie e i figli di Moro rifiutano manifestazioni pubbliche e lutto nazionale - L'ultimo saluto all'obitorio - Folla davanti alla casa e a via Fani - Visite di Fanfani e Saragat

Davanti a casa Moro, in via di Forte Trionfale, pochi minuti dopo che la tragica notizia ha cominciato a diffondersi, una piccola folla silenziosa che via via si allarga, si interessa; c'è gente che macchiae fotografica; banti giornalisti tenuti a distanza, secondo le recenti disposizioni; il traffico locale che scorre a flusso alterato, filtrato ai posti di blocco; carabinieri, polizia, uomini della Guardia di finanza; un'atmosfera di attesa.

La famiglia si chiude nel silenzio e chiede silenzio. Sulla vita e sulla morte di Aldo Moro giudicherà la storia. Parlando con i giornalisti pochi minuti prima che nello studio di Aldo Moro a via Savoia giungesse la notizia, l'avvocato Rana aveva avuto parole polemiche per quattro ore stato fatto per la salvezza di Moro. «Non abbastanza o quasi nulla». Aveva detto guardando con la fedeltà a Fanfani: «È accaduto che l'ultima lettera alla famiglia riportata in modo inesatto, da un quotidiano, era giunta in modo insignificante e irrilevante». Poco più tardi giungerà a via Fani la notizia, secondo le scale per parti, che Moro è stato ritrovato.

ricordare le altre cinque vittime delle Brigate rosse. Lo radio a transistor per strada danno intanto sommariamente il quadro di Roma e del Paese: «La mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini, una nuova immediata risposta democratica. Due giorni, Carne Lomazzo e Giovanni Fratta, studenti universitari che seguivano le lezioni di Moco, dicono: «Siamo venuti per esprimere solidarietà, pensiamo — come tutti — alla famiglia, e pensiamo anche alle conseguenze politiche. Ci aspettiamo che gli italiani si comportino come in questi 55 giorni, che continuano a restare uniti contro la violenza e il terrorismo».

### Un manifesto del Pci

La direzione del Pci ha diffuso in tutto il paese il seguente manifesto: «L'assassinio di Aldo Moro è un crimine che si è commesso in nome della democrazia, della libertà, della giustizia e della pace. Si rinnova l'unità del movimento popolare e delle forze democratiche. I comunisti esprimono la loro piena e commovente solidarietà alla famiglia dell'on. Moro e al partito della Democrazia cristiana».

### Telegramma di Longo e Berlinguer alla signora Eleonora Moro

I compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer hanno inviato alla signora Eleonora Moro e ai familiari il seguente telegramma: «La tragica conclusione dell'angosciosa vicenda di Aldo Moro, assassinato dai feroci criminali nemici di ogni senso di umana pietà, priva Lei e i suoi fi-

### Telegramma di Longo e Berlinguer alla signora Eleonora Moro

gli e tutti i suoi familiari dell'affetto più profondo e caro, togliere allo Stato e al Paese un dirigente democratico, saggio e lungimirante. Alla commovente solidarietà di tutti i comunisti uniamo il nostro personale cordoglio per il lutto che tanto crudelmente vi colpisce».